

Fausto Ferrara

Architetto, artista, teorico

Fausto Ferrara nasce a Roma nel 1965.

Architetto e artista, il suo lavoro si muove sul confine tra costruzione e contemplazione, tra luce e materia, tra il gesto e il silenzio.

La sua ricerca abita lo spazio come un campo percettivo: un luogo in cui la forma si ritrae per lasciare emergere il respiro invisibile delle cose.

Dopo aver **studiato Architettura a Roma**, Ferrara sviluppa un percorso autonomo che intreccia pratica e pensiero, ponendo al centro del suo lavoro il valore del silenzio come misura etica ed estetica del costruire.

Per lui, l'architettura non è rappresentazione ma esperienza: un modo di ascoltare il mondo attraverso la luce, la distanza, la materia.

Ogni progetto nasce da un atto di misura — un equilibrio tra pieno e vuoto, tra ombra e presenza. Le sue architetture non cercano di imporsi, ma di dissolversi nel paesaggio interiore che le ha generate.

Nel gesto essenziale, nella precisione dei dettagli, nella luce che definisce le superfici, si compie una forma di spiritualità laica: la costruzione come atto di ascolto.

Con il progetto curatoriale ***La misura del silenzio***, Ferrara esplora la soglia tra architettura, arte e percezione.

Ville, gallerie, sculture e arredi diventano tappe di una stessa ricerca: dare forma all'invisibile, restituire alla materia la sua voce interiore.

Ogni opera è un frammento di silenzio costruito, un luogo in cui il tempo si ferma e la luce diventa presenza viva.

Parallelamente all'attività progettuale, Ferrara approfondisce il legame tra architettura e dimensione poetica attraverso la scrittura e la curatela.

Nei suoi saggi — tra cui ***Spazi sensoriali*** e ***Scritti di Architettura***, editi da Palombi — indaga il ruolo percettivo della luce e la responsabilità etica dell'architetto contemporaneo.

Le sue opere, realizzate in Italia e all'estero, riflettono una costante tensione verso l'essenzialità: spazi che non esibiscono, ma svelano; forme che non spiegano, ma ascoltano.

Che si tratti di un'architettura, di una scultura o di un oggetto, ogni creazione di Ferrara è un invito alla lentezza, alla presenza, al raccoglimento.

Oggi vive e lavora tra Viterbo e il mondo, portando avanti un pensiero architettonico che riconosce nella sobrietà, nella luce e nel silenzio gli strumenti per restituire senso all'abitare contemporaneo.

Fausto Ferrara

Architect, artist, curator

Fausto Ferrara was born in Rome in 1965.

An architect and artist, his work moves along the threshold between construction and contemplation, between light and matter, between gesture and silence.

His research inhabits space as a field of perception — a place where form withdraws to let the invisible breath of things emerge.

After **studying Architecture in Rome**, Ferrara developed an autonomous path that intertwines practice and thought, placing at the center of his work the value of silence as the ethical and aesthetic measure of building.

For him, architecture is not representation but experience: a way of listening to the world through light, distance, and material.

Every project begins with an act of measure — a balance between fullness and void, between shadow and presence.

His architecture does not seek to impose itself, but to dissolve within the inner landscape that generated it.

In the essential gesture, in the precision of detail, in the light that defines surfaces, there is a form of secular spirituality: construction as an act of listening.

Through the curatorial project ***The Measure of Silence***, Ferrara explores the threshold between architecture, art, and perception.

Villas, galleries, sculptures, and objects become moments of a single research: giving shape to the invisible, returning to matter its inner voice.

Each work is a fragment of constructed silence, a place where time pauses and light becomes a living presence.

Alongside his design practice, Ferrara deepens the link between architecture and poetics through writing and curatorship.

In his essays — including ***Spazi sensoriali*** and ***Scritti di Architettura***, published by Palombi — he investigates the perceptive role of light and the ethical responsibility of the contemporary architect.

His works, realized in Italy and abroad, reflect a constant tension toward essentiality: spaces that do not display but reveal; forms that do not explain but listen.

Whether an architecture, a sculpture, or an object, each of Ferrara's creations is an invitation to slowness, to presence, to contemplation.

Today, he lives and works between Viterbo and the world, cultivating an architectural thought that recognizes in restraint, light, and silence the tools to restore meaning to contemporary dwelling.